

AMBIENTE La specie è in continuo aumento e causa problemi di stabilità a terreni e argini

Allarme nutrie, ogni anno danni da 20 mln

La presenza delle nutrie in Italia è in continuo aumento così come i danni provocati nelle campagne alle infrastrutture come strade canali ed argini con un impatto stimabile in 20 milioni di euro all'anno. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dello studio effettuato dall'Università di Pavia sui danni all'agricoltura provocati dalla nutria nel quale si descrive una situazione critica per una specie che si è riprodotta in modo tale da avere un impatto negativo sulle colture e sulla stabilità idrogeologica del territorio. Con riferimento all'ultima ondata di maltempo con la rottura di argini ed esondazioni, non c'è dubbio infatti che la proliferazione delle nutrie abbia aggravato una situazione di dissesto idrogeologico provocato dall'incuria. Le nutrie sono particolarmente dannose perché creano le tane in prossimità di



bassamento delle strade pedonali che, oltre a rendere difficoltosa e pericolosa il transito dei trattori, mettono in grave pericolo la sicurezza idraulica. Ad essere a rischio

quindi è la tutela dell'ambiente e la sicurezza di tutti i cittadini ma anche il reddito delle imprese agricole perché le nutrie nutrendosi dei germogli di piante erbacee ed arboree, rasano i campi di cereali mettendo a serio rischio la produzione e, di conseguenza, la redditività delle imprese agricole locali. La nutria è anche portatrice di un rischio di diffusione della Leptospirosi con una percentuale di animali (10-60 per cento) mostra positività anticorpale ed è esposta all'infezione (probabilmente a causa del contatto con il Ratto Rattus norvegicus). In Italia, la nutria è stata importata negli anni '30, allo scopo di allevamento, quale animale da pelliccia. A partire soprattutto dagli anni '60 ha colonizzato gli ambienti fluviali e le aree particolarmente ricche di corsi d'acqua e zone agricole.

NOTIZIE IN BREVE

AMBIENTE

Stop agli impianti in aree non idonee
Il Tar Puglia stabilisce la legittimità, di negare a priori l'Autorizzazione unica per un impianto a fonti rinnovabili che ricade in area definita "non idonea".

Rinnovabili, incentivi da rimodulare
Meno incentivi, ma per più tempo: questa è l'opzione introdotta dal Decreto legge 23 n. 145, cosiddetto Destinazione Italia.

Norme sui fitosanitari, ecco le sanzioni
Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto sulle sanzioni per la violazione delle leggi su immissione in commercio ed etichettatura dei fitofarmaci.

QUALITÀ

Test per scoprire i cibi transgenici
Due metodi già noti, ma combinati per aumentare la portata diagnostica la possibilità di "scoprire" se una matrice alimentare è stata geneticamente modificata o meno.

Alimenti, quali materiali scegliere
Il Reg. 1935/2004 stabilisce che i materiali e gli oggetti destinati a venire in contatto con gli alimenti debbano essere conformi alla normativa vigente.

Chi è obeso vive sette anni in meno
Aspettativa di vita ridotta fino a sette anni per chi è in sovrappeso o soffre di obesità.

Dieta, più in linea con la frutta secca
Secondo un nuovo studio, infatti, il consumo di frutta secca aiuterebbe a mantenere la linea.

ENERGIA

Fotovoltaico tra fisco e catasto
L'Agenzia delle Entrate fa il punto sugli impianti per la produzione di energia fotovoltaica, chiarendo la qualificazione degli stessi come beni mobili o immobili, sia sotto il profilo catastale che sotto il profilo fiscale.

Cala nel 2013 la domanda di elettricità
I primi dati sul fabbisogno di energia elettrica nell'anno appena concluso fanno segnare una flessione del 3,4 per cento rispetto al 2012.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Via libera della Conferenza Stato Regioni al riparto delle risorse dello sviluppo rurale 2014-2020

Pac, all'Italia 20,8 miliardi per i nuovi Psr

Coldiretti: "Si potranno riaprire i bandi per molte misure attese dagli agricoltori"

Il via libera al riparto delle risorse dello sviluppo rurale 2014-2020 da parte della Conferenza Stato Regioni costituisce il primo importante tassello nazionale per l'implementazione della nuova Politica agricola comune dopo l'accordo definitivo del dicembre scorso. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che l'accordo prevede la ripartizione delle risorse dello sviluppo rurale per i prossimi 7 anni, per un ammontare complessivo di 20,85 miliardi di euro per l'Italia. Di questi 18,6 sono stati attribuiti ai piani di sviluppo rurale delle regioni mentre i restanti 2,2 miliardi per l'attuazione di misure nazionali particolarmente



2020 e riaprire i bandi per molte misure attese dagli agricoltori: dal primo insediamento dei giovani, all'ammodernamento delle imprese agricole, sino al sostegno e promozione delle filiere corte e dei mercati locali. Il piano nazionale

sulla gestione del rischio, con una dotazione di 1,64 miliardi consentirà di continuare nel sostegno contro le avversità atmosferiche, nonché la possibilità di costituire fondi mutualistici in caso di crisi di mercato. Le misure nazionali della biodiversità animale con una dotazione di 200 milioni finanzia le attività relative al miglioramento della biodiversità animale, alla raccolta delle informazioni, all'implementazione ed al coordinamento delle banche dati ed ai controlli utili al sistema selettivo. La misura del piano irriguo, con una dotazione di 300 milioni si occuperà di interventi connessi alle strutture irrigue.

ECONOMIA

Moncalvo: "Grave stop a voucher per cassintegrati"

"E' grave l'impossibilità di accesso al lavoro con i voucher nel 2014 da parte di titolari di trattamenti di sostegno al reddito come i cassintegrati che così perdono la possibilità di poter contare su di un prezioso strumento di integrazione al reddito". A lanciare l'allarme è il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, il quale ha scritto al Ministro del Lavoro e Politiche Sociali Enrico Giovannini e ai presidenti delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato per denunciare che "ci ritroviamo di fronte ad una deprecabile situazione di emparse dinanzi ad un vuoto normativo generato dalla mancata proroga, ovvero stabilizzazione, della misura sperimentale per l'accesso al lavoro accessorio da parte di titolari di trattamenti di sostegno al reddito". "Fermo restando quindi quanto già previsto per il solo settore pubblico comunque non operativo per mancata pubblicazione del previsto decreto ministeriale attuativo, viene ad oggi a mancare la possibilità di impegno dei lavoratori cassintegrati o comunque percettori di trattamenti di sostegno al reddito e quindi anche la possibilità per questi soggetti e le loro famiglie di poter contare su di un prezioso strumento di integrazione al reddito. Mi auguro quindi - conclude Moncalvo - che nelle more di un possibile allargamento anche al settore privato della stabilizzazione prevista dall'art. 7 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, che quantomeno si possa contare su di una riconferma per l'anno 2014".



AMBIENTE Prevale la linea della Commissione sulla qualifica di ingrediente Miele e polline Ogm, niente etichettatura

Nel corso della riunione del 15 gennaio 2013, il Parlamento europeo ha votato la Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2001/110/CE sul miele. Gli eurodeputati hanno sostenuto, ribaltando completamente la posizione iniziale, che "il polline, essendo una componente naturale specifica del miele non va considerato un ingrediente, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, lettera f), del regolamento (UE) n. 1169/2011, allineandosi così alla posizione della Commissione europea Com (2012) 530. E' stato quindi disatteso

quanto stabilito dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa "Bablok" (C-442/09) che statuisce che il polline è un ingrediente del miele e, in quanto tale, se proveniente da una coltura Gm il miele in tal caso deve essere considerato ricadente nel campo di applicazione del reg. CE n. 1829/2003, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati. Ha prevalso la linea della Commissione Ue, secondo la quale nella direttiva 2001/110 il polline è una componente naturale e non un ingrediente del miele.

Fitofarmaci e api, a breve le linee guida

Sono in corso di discussione, al fine della loro approvazione che dovrebbe avvenire nel mese di marzo, le linee guida pubblicate dall'Efsa per valutare i potenziali rischi per le api da miele, i bombi e le api solitarie derivanti dall'uso di fitofarmaci. Al momento le case produttrici devono presentare, su tale aspetto, ulteriori dati entro il 31 dicembre 2014 (ai sensi dell'allegato I del reg. 540/2011) per i neonicotinoidi clothianidin, tiametoxam e imidacloprid ed entro il 30 marzo 2015 (ai sensi del reg. CE 781/2013) per il fipronil. Si sottolinea che il re-

golamento. CE 1107/2009 ha stabilito che un prodotto fitosanitario è autorizzato soltanto se, alla luce di un'adeguata valutazione del rischio fondata su orientamenti per l'esecuzione di test riconosciuti a livello comunitario o internazionale, è stabilito che, nelle condizioni d'utilizzo proposte, tale prodotto comporta un'esposizione trascurabile per le api, o non ha alcun effetto inaccettabile acuto o cronico per la sopravvivenza e lo sviluppo della colonia, tenendo conto degli effetti sulle larve di api e sul comportamento delle api.

ECONOMIA Presentata una piattaforma per la promozione del vero made in Italy all'estero

Google scende in campo contro il cibo tarocco

“Abbiamo trovato un importante alleato internazionale nella lotta al falso Made in Italy alimentare che nel mondo fattura oltre 60 miliardi di euro, quasi il doppio del valore delle nostre esportazioni agroalimentari”. E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel commentare il progetto "Made in Italy: eccellenze in digitale" realizzato da Google, il popolare sito di ricerca, Ministero delle Politiche agricole e Unioncamere, che coinvolge anche i 259 prodotti alimentari italiani riconosciuti dall'Unione Europea come denominazioni di origine (Dop/Igp) e le 23 Specialità Tradizionali Garantite (Stg). Si tratta di una piattaforma con storie da scorrere online fatte di racconti, immagini, video e do-



cumenti storici, attraverso le quali gli utenti di ogni parte del mondo potranno scoprire le eccellenze del sistema agroalimentare e dell'artigianato italiano, la loro storia e il loro legame con il territorio. L'iniziativa si propone anche di contribuire a far sì che le imprese, in particolare le piccole e

medie, siano in grado di cogliere i benefici economici derivanti da internet. “Un segnale positivo – sottolinea Moncalvo – in vista dell'Expo che deve rappresentare l'occasione per fare conoscere la vera identità del prodotto italiano all'estero dove il nemico maggiore sono le imitazioni low cost con il cosiddetto Italian sounding che colpisce i prodotti più rappresentativi dell'identità alimentare nazionale”. Sul piano internazionale questo fenomeno va combattuto con l'informazione ma va anche cercando un accordo sul commercio internazionale nel Wto e facendo chiarezza a livello nazionale ed europeo dove occorre estendere a tutti i prodotti l'obbligo di indicare in etichetta l'origine dei prodotti alimentari.

EUROPA

Ue a guida greca, in calendario Pac, bio, frutta e pacchetto latte

Dal 1° Gennaio 2014 la Presidenza del Consiglio dell'Unione europea è passata alla Grecia, mentre l'Italia prenderà il “timone” a partire dal 1° luglio 2014. Di fatto il semestre di Presidenza greca rappresenta un periodo di transizione tra la vecchia e la nuova legislatura: il Parlamento europeo si rinnoverà durante le elezioni previste dal 22 al 25 maggio e, la Commissione europea, presieduta per la seconda volta da José Manuel Barroso, concluderà il suo mandato nel mese di ottobre. Per quanto riguarda il settore agricolo, all'ordine del giorno dell'esecutivo Ue, oltre alle misure di applicazione della nuova normativa sulla Pac (atti delegati), è prevista la revisione della normativa sulla produzione biologica, l'esame del settore ortofrutticolo e l'attuazione del pacchetto latte. Si inizia a febbraio, durante la prima riunione dell'anno dei ministri dell'agricoltura, con la presentazione da parte della Commissione europea della relazione relativa al regime di etichettatura per l'agricoltura locale e alla vendita diretta e la relazione sull'etichettatura volontaria dei prodotti dell'agricoltura insulare, entrambe adottate dall'Esecutivo comunitario a dicembre 2013.

ENERGIA Un vademecum alle disposizioni della Legge di stabilità Nuova guida alle Detrazioni fiscali

La Legge di stabilità 2014 ha prorogato la detrazione fiscale per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. L'Agenzia delle Entrate ha così provveduto ad aggiornare al mese di dicembre 2013 la Guida “Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico”, che descrive i vari tipi di intervento per i quali si può richiedere la detrazione (dall'Irpef e dall'Ires) e riassume gli adempimenti richiesti e le procedure da seguire per poterne usufruire. L'agevolazione è stata confermata nella misura del 65 per cento per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2014. La detrazione è invece pari al 50 per cento per le spese che saranno effettuate nel 2015. Per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali e per quelli che ri-

guardano tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio, la detrazione si applica nella misura del 65 per cento se la spesa è sostenuta nel periodo compreso tra il 6 giugno 2013 e il 30 giugno 2015, e nella misura del 50 per cento per le spese che saranno effettuate dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016. Tra le principali disposizioni introdotte si ricorda: l'obbligo di inviare una comunicazione all'Agenzia delle Entrate, quando i lavori proseguono oltre un periodo d'imposta; l'esonero dall'obbligo di presentazione dell'attestato di certificazione (o qualificazione) energetica per la sostituzione di finestre, per l'installazione dei pannelli solari e per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.

Etichetta, a rischio l'indicazione dello stabilimento

Non tutti hanno notato che con l'entrata in vigore – prevista da dicembre 2014 – del Regolamento Ue 1169/2011, “Informazione Alimentare ai Consumatori”, verrà fatto obbligo di indicare in etichetta soltanto la azienda produttrice (“la casa madre”), con riferimenti geografici per la sua localizzazione. Mentre va a scomparire l'indicazione dello stabilimento specifico di produzione, qualora diverso da quello dell'azienda produttrice. La norma – che di fatto era prevista anche dalla precedente di-

rettiva europea – è stata però in passato filtrata dalla normativa italiana, più restrittiva. Infatti, in deroga all'art. 3 par. 1 della Direttiva 2000/13 per l'Italia, l'indicazione della sede dello stabilimento di produzione (decreto 109/92, art.3.1 lettera f) è ritenuta da indicarsi. Questa scelta rifletteva la volontà di una maggiore trasparenza al consumatore. Ma cosa cambierà dal prossimo dicembre se le cose effettivamente andranno nella direzione voluta dal Regolamento Ue? Per capirlo, bisogna in-

tendere il ruolo della doppia indicazione (sede aziendale e stabilimento di produzione). Una doppia indicazione riesce a garantire una maggiore consapevolezza dei consumatori, con un minore livello di opacità nella catena alimentare di fornitura. E' un aspetto che permette di legare il prodotto ai territori, e rappresenta pertanto un elemento utile per visualizzare i vari passaggi (o almeno alcuni) della filiera, georeferenziando il prodotto alimentare in modo più preciso.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Significativo aumento di prezzo rispetto a quanto viene pagato oggi agli allevatori

Latte, siglato l'accordo a 44,5 centesimi al litro

Più arance nelle bibite, ok della Commissione Agricoltura

La Commissione Agricoltura della Camera ha approvato un emendamento presentato dai deputati Pd che innalza dal 12 per cento al 20 per cento la percentuale minima di frutta che deve essere contenuta nelle bevande analcoliche. Secondo un'analisi Coldiretti, se la norma dovesse passare porterebbe a consumare ben duecento milioni di chili di arance all'anno in più “Basta con l'aranciata senza arance” che inganna i consumatori costretti a pagare l'acqua come la frutta ma che sta anche facendo sparire il frutteto italiano, con gravi perdite economiche ed occupazionali – ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo -. L'Italia con il primato europeo nella qualità e sanità degli alimenti ha il dovere di essere all'avanguardia nella battaglia per cambiare norme difese in Europa solo dalle grandi lobby industriali. L'emendamento concorre a migliorare concretamente la qualità dell'alimentazione e a ridurre così le spese sanitarie dovute alle malattie connesse all'obesità che sono in forte aumento, ma non va peraltro dimenticato l'impatto sulle imprese agricole poiché l'aumento della percentuale di frutta nelle bibite potrebbe salvare oltre diecimila ettari di agrumeti italiani”.

Siglato l'accordo sul prezzo del latte che viene fissato alla stalla pari a 44,5 centesimi al litro per le consegne da primo febbraio a



organizzazioni agricole per la Lombardia che rappresenta però un punto di riferimento anche per le altre regioni italiane, visto che produce il 40 per cento circa di tutto il latte italiano. Dall'inizio della crisi nel 2007 ad oggi in Italia hanno cessato l'attività oltre seimila allevamenti con la produzione di latte che nei circa 38mila allevamenti rimasti nei primi sei mesi del 2013 si è ridotta in media di oltre il 3% rispetto allo scorso anno, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Agea, ma è possibile che il deficit possa ulteriormente aggravarsi.

ECONOMIA Le imprese possono programmare le proprie attività ma manca una valorizzazione del prodotto Pomodoro da industria, al Nord l'intesa c'è ma è deludente



E' stato raggiunto lo scorso 17 gennaio l'accordo per le condizioni contrattuali relative al raccolto 2014 di pomodoro da industria, nell'ambito del Distretto del Nord. Una data che consente alle imprese di poter programmare le proprie attività con tempistiche finalmente ragionevoli. Non si deve infatti dimenticare che lo scorso anno l'accordo era stato siglato gravemente in ritardo il 15 aprile, mentre erano già in corso, nel fango e tra mille difficoltà, i trapianti. L'accordo 2014 prevede una modifica del meccanismo della griglia utilizzata nella valutazione del prodotto, modifica riguardante il valore base cento dei gradi Brix, passato da 5,05 a 5,00. Una modifica che non raggiunge l'obiettivo auspicato di un nuovo sistema di valorizzazione del prodotto, basato sulle caratteri-

stiche dei derivati. Il prezzo indicativo oscillerebbe attorno ai 92 euro per tonnellata, in crescita rispetto alla media dei contratti stipulati nel 2013, segnale importante, ma ritenuto deludente rispetto alle richieste di parte agricola, dopo anni di difficoltà ed un raccolto 2013 che ha fatto segnare i quantitativi più bassi degli ultimi 10 anni. Nel caso che il raccolto dell'area nord non superi l'obiettivo di 2,4 milioni di tonnellate, vi sarà un'integrazione del prezzo di 1 euro per tonnellata. L'aspetto più positivo di questo accordo è rappresentato proprio dalle tempistiche, mentre ora si spera che anche nell'area centro-sud siano definite rapidamente le condizioni contrattuali, per permettere alle imprese di poter operare per tempo le proprie scelte.

Olio, cooking show nei mercati di Campagna Amica

Cooking show nei mercati di Campagna Amica per promuovere l'olio extravergine italiano. E' l'iniziativa promossa da Coldiretti, dalla Federazione Nazionale dei Consorzi volontari per la tutela delle Dop degli Oli Extravergini di Oliva (Federdop Olio) e dall'Associazione Italiana Frantoiani Oleari (Aifo). Il tutto nell'ambito del progetto “Valorizzazione e promozione della filiera oli-

vicola italiana” lanciato dall'Unaprol e dal Consorzio Igp Toscano. Le iniziative “Innovare nella tradizione per un olio di eccellenza” sono volte a valorizzare l'olio extravergine prodotto esclusivamente con olive italiane, e sono co-finanziati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in attuazione del Piano olivicolo – oleario che promuove lo sviluppo, in modo condi-

viso, di tutte le possibili iniziative per un efficace recupero dei giusti livelli di redditività delle imprese olivicole nazionali. Le azioni di comunicazione e promozione previste nei progetti (degustazioni nei punti vendita della grande distribuzione, nei farmer's market, nelle fattorie didattiche) intendono supportare la filiera olivicola italiana attraverso una corretta informazione sull'olio extraver-

gine. Il calendario degli appuntamenti è il seguente: Mercato del Circo Massimo (Roma) 1 e 2 febbraio, 8 e 9 marzo e 30 marzo; Mercato Ripamonti (Milano) – 7 e 8 febbraio e 21 e 22 marzo; Mercato di Pescara – 21 e 22 febbraio. Tutti gli appuntamenti si terranno dalle 9,00 alle 14,00, ad eccezione del 7 febbraio e del 21 marzo quando si svolgeranno dalle 15,00 alle 19,00.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT